



Il sociologo Franco Ferrarotti sostiene che i giovani non ascoltano la musica ma la "abitano", la vivono cioè come rifugio, come "stanza" in cui proteggersi dall' "Assordante e Vuoto" chiacchiericcio del fuori. Ecco la funzione profondamente eversiva della musica, che può rompere gli argini, demolire questo folle ordine costituito.

Il mondo senza la musica (come senza l'arte) sarebbe in bianco e nero perché questa "compagna" colora la vita di tutti e fa sognare ad occhi aperti. Come diceva Johann Sebastian Bach: "La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori". D'altro canto in noi giovani è cresciuta la passione e la voglia di creare, realizzare ed eseguire la musica: essa è un modo per esprimere e manifestare

a tutti chi siamo e ciò che abbiamo veramente dentro e di questo non possiamo che essere fieri.

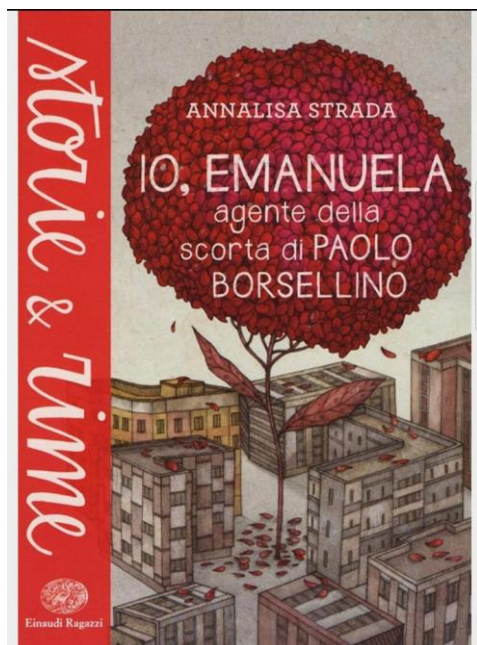
(Giuseppe Logoluso, Gaetano Nesta, Davide Todisco III^a C)

Un pomeriggio speciale: incontro con la scrittrice Annalisa Strada.

Lo scorso 4 maggio si è tenuto nella nostra biblioteca scolastica l'incontro con Annalisa Strada autrice del romanzo "Io, Emanuela agente della scorta di Paolo Borsellino".

Noi ragazzi abbiamo partecipato tutti a questo incontro per avere la possibilità di esporre le nostre riflessioni e porre alcune domande. La scrittrice ci ha affascinati subito, l'abbiamo ascoltata incuriositi e forse perché è un'insegnante ci siamo sentiti immediatamente a nostro agio.

La storia di Emanuela ci ha colpito molto perché potrebbe essere la storia di tantissimi giovani che non sempre vedono le aspirazioni e i piani programmati quando si è poco più



che ragazzini destinati ad avverarsi. Sotto la guida della nostra prof.ssa di Italiano, abbiamo trattato ampiamente il tema della mafia e dalla lettura del libro abbiamo riscoperto caratteristiche come la semplicità, la tenacia e il coraggio di Emanuela, tipiche di noi giovani e spesso neanche osservate. Abbiamo potuto rivivere le ansie provate da Emanuela, la quale si è trovata ad affrontare un nuovo ambiente, fatto di nuove abitudini e di persone sconosciute.

È emerso forte in lei il desiderio di realizzarsi e di non mollare e questo suo sogno lo ha realizzato ma si è aggiudicata il primato di prima donna agente di polizia morta in servizio nella strage di Via D'Amelio. Certo non era questa la tragica fine a cui Emanuela voleva andare incontro; lei voleva dimostrare che c'era e poteva farcela.

È stato un pomeriggio davvero speciale! Noi ragazzi di oggi dobbiamo essere al corrente delle tragedie accadute a causa di questa piaga sociale e chiederci: "Come debellare questo fenomeno?" L'eroico giudice Paolo Borsellino disse: "Se la mafia attira consensi è compito della scuola rovesciare questo processo perverso". Serve coinvolgere ed educare le menti giovani ed elastiche di noi studenti unica voce capace di urlare che l'ignoranza è la forza della mafia e la morte del progresso.

(Martina Di Niso, Angelica Fragassa, Antonella Valerio III^a C)